

Il Suono E L Invisibile La Musica Come Stile Di Vita Soundciak

Giorgio Saviane è lo scandalo dell'editoria italiana. Autore di una ventina di romanzi pubblicati da Mondadori, Rizzoli, Rusconi, è stato totalmente dimenticato. Eppure, i suoi libri hanno vinto premi importanti, da essi sono stati tratti dei film. Era, come si dice, uno scrittore di successo. ma dal 2000, l'anno della morte, di lui si sono perse le tracce editoriali. Perché? Certo, era un genio atipico, un antipatico. Certo, ha scritto libri magnetici ma torbidi, urtanti. Certo, non frequentava i club letterari, non mendicava un posto in prima fila nelle antologie scolastiche. ma il mistero della sua totale scomparsa nel buco nero della galassia letteraria, resta. Soprattutto considerando la impressionante bibliografia critica che aveva ricevuto in vita e che qui è parzialmente riproposta. Questa è la versione integrale di "Getsèmani", uscito nel 1980 con Mondadori, segna l'apice della ricerca narrativa di Saviane. Un romanzo, costruito attorno ad un personaggio che porta il nome di Gesù, in cui lo scrittore propone una moderna visione dell'amore, del sacrificio, dei miracoli e della morte. Un best-seller allora, dimenticato oggi.

Il destino di due adolescenti si incrocia durante una gita parrocchiale. Le loro anime diventano da subito intime dando vita ad un'amicizia intensa quanto particolare. Le loro strade si intrecciano fino a divenire un'unica strada. La vita dell'uno si rifletterà su quella dell'altro, trasformando le loro vite in qualcosa di diverso e i due amici in due nuove persone. I due vivranno assieme esperienze, problemi, insicurezze, gioie, paure e dolori della loro adolescenza fino a quando...

Yorkshire, inizio Ottocento. Shirley, giovane donna ricca e caparbia, si trasferisce nel villaggio in cui ha ereditato un vasto terreno, una casa e la proprietà di una fabbrica. Presto fa amicizia con Caroline, orfana e nullatenente, praticamente il suo opposto. Caroline è innamorata di Robert Moore, imprenditore sommerso dai debiti, spietato con i dipendenti e determinato a ristabilire l'onore e la ricchezza della sua famiglia, minati da anni di cattiva gestione. Pur invaghito a sua volta della dolce Caroline, Robert è conscio di non poterla prendere in moglie: la ragazza è povera, e lui non può permettersi di sposarsi solo per amore. Così, mentre da una parte Caroline cerca di reprimere i suoi sentimenti per Robert – convinta che non sarà mai ricambiata –, dall'altra Shirley e il suo terreno allettano tutti gli scapoli della zona. Ma l'ereditiera prova attrazione per un insospettabile... Shirley si inserisce nel grande filone del romanzo sociale inglese di inizio Ottocento: i suoi personaggi vivono gli avvenimenti storici dell'epoca – le guerre napoleoniche e le lotte luddiste –, facendo i conti con le contraddizioni del progresso industriale e offrendo spunti di riflessione sul lavoro, sul matrimonio e sulla condizione della donna. Dopo la riproposta di *Villette* e la pubblicazione de *Il professore*, continuiamo la pubblicazione dell'opera di Charlotte Brontë con Shirley, capolavoro meno noto. Secondo romanzo dell'autrice dopo *Jane Eyre*, questo libro ha decretato il definitivo passaggio di Shirley da nome maschile a nome tipicamente femminile. Si è spesso discusso circa la religiosità del capolavoro estremo di Richard Wagner, *Parsifal*, un aspetto a volte condiviso, a volte rifiutato: di fronte a letture anche profondamente divergenti sia nell'ambito degli studi sia in palcoscenico e nella molteplicità di visioni spesso intellettuali e speculative, è opportuno interrogare da capo l'opera d'arte individuando le sue radici autentiche. Questo libro mira a fondere l'analisi testuale con quella della musica, cercando di capire in che modo Richard Wagner, scrivendo un dramma musicale che tratta della redenzione, l'esprima non soltanto in termini verbali e di trama, ma attraverso l'uso dei motivi conduttori, dell'armonia e dell'arte orchestrale. "La musica ci dice "questo è", perché essa supera ogni conflitto tra concetto e sensazione, e lo fa attraverso la forma musicale, non paragonabile a niente di reale, completamente distolta dal mondo fenomenico e capace invece di avvicinare il nostro animo come mediante la Grazia." (Richard Wagner)

Il filosofo greco Teofrasto riteneva che il senso che apre più violentemente la porta alle passioni sia la percezione acustica: solo la musica è davvero lacerante per l'animo umano. Per Pascal Quignard il terrore e la musica sono inesorabilmente legati, e in un testo composto da dieci dense e poetiche riflessioni si interroga sulle relazioni che intercorrono tra musica e sofferenza sonora. Sentire è essere toccato a distanza: chi ascolta non è un interlocutore, è una preda che si consegna alla trappola. Ulisse legato all'albero della sua nave è "assalito" dalla melodia: la musica è un amo che afferra le anime e le conduce verso l'inconoscibile primigenio, verso la morte. Ma la musica, in quanto potere, si associa a qualunque altro potere: è intrinsecamente iniqua e asimmetrica. Udito e obbedienza sono intimamente legati, e il fascismo ha saputo fare dell'altoparlante il suo strumento principale per spingere l'uomo verso la distruzione. Come sentire la musica, qualsiasi musica, senza obbedirle? Come "disincantare" l'essere umano? L'espressione "odio della musica" vuole proprio indicare fino a che punto la musica può diventare detestabile per chi l'ha amata di più. Un classico su cui ogni appassionato del mondo sonoro dovrebbe fermarsi a riflettere.

Il suono e l'invisibile La musica come stile di vita Infinito Edizioni

In questo libro è il rapporto tra il 'segreto' e la 'responsabilità' che muove il lavoro del filosofo francese, che di questa coppia di termini rintraccia le strutture costitutive fino agli estremi limiti: al termine di una serrata analisi si scoprirà che il segreto non è semplicemente il nascosto, l'inaccessibile, ma "il rapporto fra l'io e la sua origine", e che la responsabilità è il nome proprio dell'inappropriabile costituzione dell'io. Un terzo termine però spiazza ed inquieta il rapporto tra segreto e responsabilità: la 'morte', che viene pensata non tanto come mancanza e limite di un io che si suppone padrone di sé, ma come riconoscimento di un dono che è il movimento generativo dell'io che viene prima del suo esistere e del suo sapersi.

Una musicista impegnata e sensibile e uno studioso della musica. Due mondi vicini ma non perfettamente identici, che s'intersecano spesso, ma a volte guardano le sette note da prospettive totalmente differenti. Da quest'incontro nasce un viaggio all'interno della Musica intesa come Arte, come professione, ma anche come ristoro dei sensi. La Musica è un viaggio dentro e oltre la persona umana, un viaggio capace di ridare senso alle eredità del passato e di aprirci a nuove possibilità, sia che la facciamo, sia che la ascoltiamo. Senza contare quanto, tramite una musica vissuta, suonata o ascoltata, possiamo percepire dell'Infinito che si muove dentro e intorno a noi. "Il libro che avete fra le mani è indispensabile per chi vuole utilizzare la musica non come salvagente, in superficie, per non ascoltare il silenzio, ma come farebbe un subacqueo, che scende nelle profondità per raccogliere tutto quello che di infinitamente prezioso quest'arte suprema può darci". (Roberto Cacciapaglia) "La forza delle canzoni di Susanna Parigi sta, sì, nella melodia e nella intensissima interpretazione, nella grande abilità di polistrumentista, ma risiede, soprattutto, nelle parole. Sono le parole che incantano: che tessono nenie o sortilegi, racconti da tramandare di madre in figlia o secche cartoline della contemporaneità. Sono le parole che saldano insieme emozioni antiche e impressioni digitali. Per questa ragione non stupisce che la prima prova letteraria di Susanna Parigi conservi intatti la delicatezza e, al contempo, la potenza delle sue creazioni musicali". (Luigi Manconi e Antonella Soldo) "Il suono, la voce, mi hanno condotta negli anni all'incontro

con l'invisibile. Si potrebbe forse definire spiritualità, ma non è esattamente così. La disciplina, il desiderio di raggiungere risultati – non in termini materiali, ma come protendersi verso la forma creata dalla tua immaginazione – ti portano inevitabilmente a “in-scontrarti” con forze non visibili, con suoni non misurabili, con le ‘intenzioni’ che non sono materia di studio e con la musica che si rivela lentamente, come un amante che sa quando è il momento giusto e guida con ritmo naturale in uno stile di vita come dire ‘a tempo’, in una danza senza regole, senza gesti coreografici, dove la luce e l'ombra non stanno mai dove si pensa che siano”. (Susanna Parigi)

La luce è analizzata in ogni dettaglio: è un percorso affascinante nella teoria e nella storia, attraverso il colore e l'ombra, l'arte, l'estetica, lo splendore teofanico, il simbolismo e la mistica nelle varie religioni. L'itinerario dell'uomo verso la luce e Dio passano attraverso l'evoluzione, l'entropia, la genesi, l'ontogenesi, l'analisi dell'universo e la vita eterna. L'estrema completezza della trattazione scientifica, artistica e teologica ne fanno un testo che in realtà prende a spunto la luce per uno stupefacente ed incredibile percorso che, attraverso il pensiero umano, non dimentica l'approccio ermeneutico, in sostanza le domande sul senso e sul messaggio. Guglielmo Mariani nasce a Roma il 3 giugno 1937. Si laurea in ingegneria elettronica ed aereospaziale. Dirige per le società Stet, Telespazio, Iridium, le attività spaziali: satelliti per telecomunicazioni e telerilevamento, telefonia satellitare, ecc. Coordina i satelliti Sirio e Italsat elaborando il primo Piano spaziale Italiano. Membro di Organismi Internazionali: CCIR, ESA, NASA, EUROSPACE. Autore di libri e pubblicazioni in Italia e all'estero con prestigiosi riconoscimenti come il Fellowship of the British Interplanetary Society. Fra i libri: Verso lo spazio (A. Mondadori, 1985); Into space (Planet, 1986); Quest for space (Crescent, N.Y., 1987).

[Copyright: 0692578bc5c6f1c16a9eeec943078f3e](https://www.pdfdrive.com/0692578bc5c6f1c16a9eeec943078f3e)